

italiano del comune di nascita senza riferimento allo Stato cui attualmente appartiene —:

se non ritenga di dover impartire istruzioni ai componenti dell'esecutivo affinché, nell'ambito delle loro competenze, sollecitino le amministrazioni centrali, periferiche, Istituti e associazioni vigilati al più rigoroso rispetto della legge 15 febbraio 1989 n. 54. (3-03467)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

REALACCI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel 1548 a Portoferraio (l'antica Fabricia romana) al fine di rendere l'Elba un punto strategico fondamentale per l'espansione navale, venne fondata da Cosimo de Medici, secondo le indicazioni progettuali di Giovan Battista Camerini e Giovan Battista Belluzzi, difesa dai forti Stella, e Falcone e la torre ortogonale della Linguella, posta all'imboccatura del porto, Cosmopoli;

città « imprendibile » caratterizzata dai suoi alti bastioni sul mare, i bastioni del cosiddetto « Fronte d'attacco », ed una vera e propria città sotterranea, fatta di camminamenti, cisterne, depositi, Cosmopoli è oggi una città dimenticata e scarsamente valorizzata, ma che potrebbe diventare una grande occasione di sviluppo per un turismo culturale di altissimo livello;

l'arcipelago Toscano è già incluso nel Programma MAB (Riserva Man and Biosphere) dell'UNESCO;

esiste una richiesta del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano per includere l'intero Arcipelago nei Beni Mondiali dell'Umanità dell'UNESCO, ma la procedura è bloccata. Il Forum UNESCO ha fatto un campo di lavoro e studio (con diverse Università del Mediterraneo) sui reperti neolitici, etruschi e paleocristiani dell'area

dell'Elba Occidentale. Anche da quel Campo del Forum Unesco è venuta una forte richiesta di inserire l'Elba tra i beni dell'Umanità;

il 15 maggio scorso Legambiente aveva segnalato una discarica di inerti a Forte Falcone in pieno centro storico di Portoferraio, e nei giorni seguenti erano giunte altre più precise e preoccupanti segnalazioni. Depositi di inerti costellano tutta la zona dell'antico forte Mediceo, ma anche gli edifici accusano il degrado: muri sbrecciati, incuria, erbacce e scritte dappertutto, la manutenzione che lascia molto a desiderare tanto che un piccolo edificio ormai privo di porta è diventato ricettacolo di ogni genere di rifiuti, ingombranti e non, che giacciono ovunque, anche accanto alla targa in marmo che ricorda la data di edificazione della città perfetta di Cosimo de Medici;

il centro storico di Portoferraio, o Cosmopoli, è di fatto marginale rispetto ai grandi flussi turistici dell'Isola ed ha per questo bisogno di essere valorizzato e restaurato anche grazie a finanziamenti specifici —:

quali iniziative intenda adottare affinché siano immediatamente stanziati le risorse necessarie a conservare e valorizzare questo importante complesso storico, il cui mantenimento, viste le dimensioni e l'entità degli interventi, non può gravare sulle casse del solo Comune e che è parte integrante della storia dell'Elba ma non solo;

se intenda adottare iniziative affinché la città medicea di Portoferraio e l'intero Arcipelago Toscano vengano inclusi nei beni mondiali dell'umanità dell'Unesco.

(4-10244)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta immediata:*

EMERENZIO BARBIERI, DE LAURENTIIS e GIUSEPPE GIANNI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

a partire da sabato 15 maggio 2004 la presenza di Radio Rai nella banda di

frequenza delle onde medie ha subito un drastico ridimensionamento, come previsto dal decreto ministeriale n. 381 del 1998, che ha ridotto il limite di esposizione alle radiazioni elettromagnetiche, recepito dall'articolo 18 del contratto di servizio RAI-Stato italiano del gennaio 2003;

in base a tale contratto i programmi di Radio Due e Radio Tre vengono trasmessi solo sulla rete di modulazione di frequenza (*fm*), in virtù di una razionalizzazione degli impianti e per favorire l'impiego della radiodiffusione digitale *dab*, che esclude, comunque, l'ascolto radiofonico mobile;

la presenza di Radio Uno sulle onde medie, tuttavia, non riesce a garantire la copertura nazionale, cui si aggiunge il fatto che la Rai ha notevoli problemi a coprire il territorio in modulazione di frequenza, a causa della presenza di impianti privati sempre più potenti, che disturbano la ricezione di tutte e tre le reti Rai;

infatti, nonostante sulla carta risulti una copertura di oltre il 90 per cento del territorio da parte di Radio Rai, in molte zone del Paese il segnale in modulazione di frequenza non arriva o — soprattutto — è disturbato da radio private, che trasmettono su frequenze adiacenti, senza rispettare i limiti di potenza previsti dalla legge;

la scomparsa delle frequenze dalle onde medie ha, di fatto, privato moltissimi ascoltatori, specialmente anziani e coloro che non possono acquistare impianti tecnologicamente avanzati, della possibilità reale di ascoltare Radio Due e Radio Tre —:

quali iniziative intenda adottare a riguardo, atteso che numerosissime sono le lettere di protesta da parte di utenti che lamentano tale disservizio, segnalato anche da migliaia di ascoltatori di Paesi europei, che non sono nelle condizioni di ascoltare Radio Rai via satellite o via *internet*.  
(3-03468)

*Interrogazione a risposta scritta:*

LETTIERI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

i cittadini di Maschito, come ogni altro cittadino italiano, hanno diritto di utilizzare il telefonino per comunicare. Allo stato non possono farlo, perché il territorio comunale non ha la « copertura » della rete GSM di TIM e delle altre società di telefonia mobile;

il comune lucano in questione, purtroppo, non ha neanche il collegamento ADSL e, nonostante le declamazioni ministeriali, neppure la necessaria « copertura » per il *decoder*. Si sottolinea che la linea ADSL con una modica spesa sarebbe facilmente realizzabile, in quanto già esistente nel vicino comune di Venosa;

secondo l'interrogante non è pensabile i cittadini del suddetto comune siano costretti a far ricorso ai « segnali di fumo » per comunicare con gli abitanti degli altri comuni adagiati sulle colline del Vulture, tanto care al grande poeta latino Orazio e al grande imperatore Federico II di Svevia, che, come è noto, per comunicare utilizzava anche i falconi;

naturalmente le proteste dei cittadini di Maschito sono legittime e continue;

sarebbe opportuno, quindi, che nel capitolato relativo alle concessioni del servizio alle varie società di telefonia fosse previsto l'obbligo di « attrezzare » l'intero territorio nazionale, a partire dai piccoli comuni, per una idonea fruizione del servizio. È appena il caso di ricordare che anche la carenza di questi servizi contribuisce ad accentuare l'isolamento delle piccole realtà comunali ed il loro lento abbandono —:

quali provvedimenti di propria competenza intenda adottare in merito a quanto descritto in premessa se non intenda invitare la TIM-TELECOM e le altre società di telefonia a realizzare, di intesa con il comune, in tempi brevi gli interventi necessari ad eliminare la grave carenza.

(4-10241)

\* \* \*